

# LAMAGA

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi. . . . .	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi . . . . .	Ln. 4. 50
" Sei mesi. . . . .	" 3. 50.	" Sei mesi . . . . .	" 8. 50
" Un anno. . . . .	" 10. —	" Un anno . . . . .	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

**Ciascun Numero Centesimi 10.**

Martedì la *Maga* vi aspetta a predicare.

## LA COSTITUZIONE RUSSA

La costituzione russa?... Ma voi sognate!... La costituzione russa è lo knouth, la forza e la Siberia....

No signore; la costituzione in Russia c'è ed è la più semplice di tutte le costituzioni. È anche la più economica, la più laconica e la più efficace.

Mi spiego. Voi per costituzione intendete un ministero più o meno responsabile, un governo con una o due Camere, dei Deputati, dei Senatori, degli Elettori, dei Municipii, un diritto di petizione, la libertà di stampa (con o senza arresto preventivo) il censo, i diritti civili, i diritti politici, la Guardia Nazionale, le questioni di gabinetto, il diritto di votare le imposte e tante altre belle cose, che noi, poveri costituzionali, siamo avvezzi a veder più o meno osservare, più o meno corbellare in Piemonte.

Ma voi prendete un granchio a secco, se credete che nulla di tutto ciò si verifichi in Russia. Eppure vi ripeto che la costituzione russa esiste, ma si fonda sopra altre basi ed è composta di diversi articoli. Anche le costituzioni devono essere adattate all'indole e ai costumi dei popoli, e la costituzione russa non può aver nulla di comune colla costituzione di noi poveri occidentali.

Ma la costituzione russa non ha soltanto la stravaganza di esser diversa da tutte le altre, ma di esserlo nel modo il più stravagante. Essa infatti è composta di un solo articolo e questo articolo.... indovinate!... è il nome di una malattia, e in quest'articolo, cioè in questa malattia, stanno tutte le garanzie e le franchigie costituzionali, stanno tutte le istituzioni liberali dell'impero, stampa, tribuna, camere, diritto d'elezione, di petizione, di votare o rifiutar le imposte, inviolabilità di domicilio, libertà individuale e soprattutto la *responsabilità*; con questa sola diversità che la responsabilità qui non riguarda i Ministri, ma il *capo* dei Ministri.

E ciò che è più strano ancora, si è, che nessuno è ancora arrivato a definire l'indole, e neppure il nome, di questa malattia che forma il perno della costituzione russa. È certo che è una malattia ereditaria nella famiglia Romanoff; è certo che è una malattia a cui vanno soggetti tutti gli imperatori di Russia; è certo che essa fa i suoi progressi, mano mano che gli Czar aumentano la somma dei loro anni di regno, e fa il suo scoppio finale, quando le persone di palazzo sono stanche dei capricci imperiali, o vogliono far una pace o dichiarare

una guerra o, desiderando cangiar padrone, vogliono far andare il padre in paradiso e il figlio sul trono; ma è anche certo che questa malattia è di un'indole misteriosa (presso a poco, come il colera) e quel che è più, incurabile; tanto incurabile che nessun imperatore russo, prima di Nicolò potè toccare i 25 anni di regno, precisamente come i Papi, i quali hanno l'obbligo di morire prima dei 25 anni di Papato, secondo la famosa profezia: *non videbis dies Petri*.

Vediamo infatti di qual malattia è morto l'Imperator Nicolò. Chi vi dice che è morto di palpitazione di cuore, chi vi dice che è morto d'atrofia al polmone, chi vi dice che è morto di paralisi polmonare, chi vi dice che è morto di podagra, chi vi dice che è morto d'un raffreddore, chi vi dice che è morto d'apoplezia, chi vi dice che è morto d'una vena rottagliata in petto, chi vi dice infine che è morto di soffocazione (e questa è la più verosimile, perchè tutti moriamo di *soffocazione* e di *manca di respiro*), ma nessuno ha saputo ancora determinare precisamente il genere di malattia che lo ha levato dal mondo.

Non siete dunque convinti che in questa malattia misteriosa, di cui muoiono *a tempo* tutti gli imperatori di Russia, sta tutto il segreto della costituzione russa?

Io non sono professore di diritto costituzionale, ma trovo che anche questa è costituzione e una costituzione assai più semplice di tante altre. Non si può negare per es. che la responsabilità vi sia in tutta l'estensione della parola.... Io, per me, non sono troppo innamorato di questa sorta di costituzione, ma in mancanza di meglio, la Russia può contentarsi di questa.

La morte dell'Imperatore Nicolò suggerì alla *Presse* di Parigi alcuni riscontri storici sulle tragedie che insanguinarono la casa Romanoff che sono di non poco rilievo. Noi ne daremo un sunto.

La Russia conta tre dinastie ufficiali; la prima incominciata nell'862; la seconda nel 1157; la terza nel 1613, che è quella degli Czar, la quale conta tra'suoi membri Pietro il Grande, salito sul trono nel 1682. Fece egli grandissime riforme, sovente con mezzi di violenza, a segno che Alessio suo figliuolo, spaventato dalla crudeltà del padre, fuggì prima in Austria, poi a Napoli. Pietro, trattolo colle lusinghe a ripatriare, lo fe' condannare a morte, e gli commutò la pena in perpetuo carcere. Alessio morì il giorno dopo di veleno. Poco tempo dopo sua madre, rilegata in un monastero, morì improvvisamente. Pietro morì nel 1725 anch'egli di



morte improvvisa. Gli succedette Caterina I, la quale morì due anni dopo. Mentzchikoff innalzò alla dignità imperiale Pietro II, figliuolo di Alessio. Pietro II condannò alla deportazione in Siberia Mentzchikoff con tutta la famiglia; morì improvvisamente nel 1730, dopo aver subito l'influenza governativa della famiglia Dolgorouki, e degli antichi boiardi. Il vecchio partito russo s'impadronì di poi del governo, e proclamò imperatrice Anna, nipote di Pietro il Grande, figlia d'Iwan, messo a morte per ordine del fondatore dell'impero russo. La famiglia Dolgorouki, che cinse ad Anna la corona, è deportata in Siberia. Il curlandese Biren, favorito di Anna, governò la Russia, e mandò senza giudizio 25 mila persone in Siberia. Anna si spense di languore nel 1740. »

« Biren collocò in trono il giovanetto Iwan, figlio di una nipote dell'imperatrice Anna. Il Generale Munnich nuovo favorito, cacciò Biren in Siberia. Il francese Lestoc, barbiere, ordì una cospirazione con Elisabetta, figliuola di Pietro il Grande; entrarono nella camera del duca di Brunswick, ne involarono il giovanetto Iwan, e lo rinchiusero nel forte di Schlüsselburg. I suoi parenti, chiusi nella torre di Kolmogora, morirono dopo venti anni di sofferenze. »

« Elisabetta, divenuta imperatrice, morì nel 1762 di ignoto morbo. Il duca di Holstein-Gottorp succedette al trono della zia col nome di Pietro III. Caterina di Anhalt-Zerbst, sua moglie, lo fe' assassinare nell'anno medesimo, nel suo palazzo di Peterkoff. La sorte medesima toccò alcuni giorni dopo al giovane Iwan prigioniero. Così finì la discendenza legittima dei Romanoff. »

« Caterina e il suo favorito Potemkin governarono quindi la Russia. Costei perseguì con odio snaturato Paolo, suo figliuolo, e morì di apoplezia nel 1796. »

« Paolo I salì dopo lei sul trono, e perì strangolato col proprio cinto nella notte del 23 al 24 marzo 1801. Gli succedette Alessandro, il quale morì il 1.º di dicembre 1825 di morte misteriosa a Taganrok. Dei superstiti tre figliuoli dell'imperatore Paolo, Costantino abdicò in favore del fratello, ricevette in compenso la luogotenenza del regno di Polonia, e morì nel 1831 dopo un abboccamento col Conte Alessio Orloff. La sua moglie lo seguì poco tempo dopo nella tomba. Nicolò si impadronì del trono nel 1825, e morì il 2 marzo 1855. Michele, quartogenito di Paolo, morì improvvisamente a Varsavia nel 1848 durante la guerra d'Ungheria. »

#### GHIRIBIZZI

— Il Papa e l'Imperatore d'Austria hanno diretto delle lettere di condoglianza a Vittorio Emanuele, per la morte delle due Regine e del Duca di Genova. Saranno poi sincere quelle condoglianze?

— L'arrivo di queste lettere, e certe altre voci che corrono, farebbero credere che dovessero ristabilirsi le buone relazioni fra il nostro Governo e l'Austria, coll'invio del Conte Pralormo a Vienna, e il ritorno dell'Ambasciatore austriaco a Torino.... Dio ce la mandi buona!

— Si dice altresì, che debbano riaprirsi le trattative per la questione dei sequestri, mediante i buoni uffici della Francia e dell'Inghilterra. Probabilmente otterranno lo stesso successo di quelle tentate nel trattato d'alleanza, o di quelle tentate presso il Governo turco.

— È sempre incerta la destinazione del nostro Corpo di spedizione. Chi opina per la Crimea, chi opina per la Germania, e chi vuole debba operare in Italia. Quanto all'Italia non c'è pericolo.....

— L'Imperatore d'Austria ha decretato che un reggimento di corazzieri austriaci, che portava il nome di Nicolò, conserverà sempre questo nome, in memoria della leale amicizia passata fra Nicolò e Cecco Beppo, e in riconoscenza dei benefici fatti dal primo all'Austria. Come vedete, questo è un nuovo atto d'ostilità dell'Austria verso la Russia, e

una nuova prova che, fra poco, il reggimento Nicolò valerà in aiuto degli alleati contro il figlio dell'Imperatore, di cui porta il nome!!!

— La notizia della morte del Granduca Michele a Sebastopoli non si è più verificata. Già, per lo più, le buone notizie non si confermano mai!

— Continuano le idee bellicose di Luigi Napoleone, malgrado le dissuasioni e le dimostrazioni evidenti delle funeste conseguenze del clima della Crimea, fattegli dal Principe Plonplon. Si parla di un nuovo campo di 120 mila uomini all'Est della Francia, e dell'imminente partenza del Signor Canonico. La nazione francese è costernata, e il Principe Plonplon ha la paucia in rivoluzione.

— L'Imperatrice d'Austria ha partorito una bambina... A questa notizia, le lagrime di gioia, versate da tutti i sudditi dell'Impero, furono così abbondanti, che l'Impero fu per restar vittima di una inondazione.

— Dopo il *sullodato faustissimo* parto, tutti i Giornali dell'Impero impiegano la prima colonna del Giornale a dare il bollettino sanitario dell'augusta puerpera. A giorni ci aspettiamo di leggere il numero dei tuorli d'uovo, dati all'imperiale puerpera, per rimetterla in forze.

— Per la suddetta *faustissima* occasione furono condonate tutte le pene per ingiurie alla famiglia imperiale. Quanta magnanimità! Furono pure *sospesi* i processi politici; ma *sospesi* non vuol dire annullati, a meno che la *sospensione* non debba intendersi per la *sospensione* dei condannati.

— Nella risposta del nostro governo alla circolare Nesselrode si legge che le irregolarità rimproverate dalla Russia al nostro governo sono un *errore di cancelleria*. Non c'è male; farsi dichiarare la guerra da una potenza come la Russia, per un *errore di cancelleria*!!

— Tutte le biografie di Nicolò ripetono ch'egli era amicissimo del re Ferdinando di Napoli e che, in ricompensa delle cure prodigate a sua moglie nei suoi viaggi in Italia, gli aveva regalato due cavalli di bronzo coll'epigrafe *aeternum amicitiae pignus*. Questo fatto viene in conferma della *probabilità* dell'alleanza napoletana colle potenze occidentali contro la Russia!....

— Alla morte di Nicolò, i giornali parlavano della dolcezza straordinaria del carattere di suo figlio Alessandro... Dite ora voi che cosa vi pare della *dolcezza* del nuovo imperatore!

— Nei molti viaggi che Alessandro fece in Europa, i più lunghi furono quelli d'Italia, e fra le Città d'Italia che visitasse con più interesse si contano Genova, Napoli e Roma. Si racconta fra le altre cose che, a Roma, essendo andato a visitare la Basilica di S. Pietro, venendogli domandato che cosa dicesse di tanta magnificenza, rispondesse: « magnifica davvero, ma più magnifica quando l'*ufficieremo* noi. » — Ciò prova che Alessandro è eminentemente *pacifico* e *senza ambizione*!

— Nell'attacco di Eupatoria, i turchi fecero prodigi di valore.... Così i giornali. Pochi giorni or sono, i turchi non erano invece che buoni a fare il facchino e il servizio del campo. Che ve ne pare?

— La strada ferrata ordinata dagli inglesi a Balacava è quasi ultimata.... Questo sì, che è un'eccesso di *civiltà* occidentale!.... Fare a proprie spese una strada ferrata che dovrà servire per la Russia.....

— Le trattative per la pace a Vienna vanno facendo progressi, mentre in Russia continua la Leva in massa.... Ai quattro *punti* sarebbe stata aggiunta una *virgola*.....

#### COSA SERIA

**Processo Maineri.**— Questo processo si trova quasi al suo termine. Ieri avea fine l'esame dei testimoni defensionali che fece seguito all'esame dei testimoni fiscali. Domani avranno luogo le conclusioni fiscali, rimandandosi le difese al prossimo Lunedì. A quanto però si può giudicare dalle risultanze dei dibattimenti, questo processo si scioglierà coll'assolutoria, e fin d'oggi dicevasi che il Pubblico Ministero dovesse ritirar l'accusa.





*La Maza continua le sue meditazioni sulla libertà della stampa.*



*Gli all'oe all'annuncio della morte di Nicolò.*



*Anche gli imperatori sono mortali!*



*Cara comare, per farmi paura è inutile che vi mettiate la maschera.*





## DISPACCI

TORINO 8 *Marzo*.— La Camera dei Deputati discusse ed approvò i progetti di Legge per compra di Artiglierie di ferraccio, pel riordinamento dei Commissari di Leva, e per la cessione dello stabilimento di Voldieri.

MADRID 8 *detto*.— Da Cadice si spediscono truppe all'armata di Cuba che è portata a 30,000 uomini.

BERLINO 8 *detto*.— È imminente il richiamo del conte Arnim, ambasciatore a Vienna. Fra gli ambasciatori furono incominciate le conferenze confidenziali.

### SOCIETA' DEL GABINETTO DI LETTERATURA E SCUOLE POPOLARI IN SAMPIERDARENA CITTADINI,

Uno dei più rilevanti beneficii, portati da questi pochi anni di libertà, fu quello di fare universalmente conoscere come suo primo nemico sia la popolare ignoranza. Primo dovere di uomini liberi si è quello adunque di diffondere, per quanto si può, l'istruzione fra il popolo.

A compimento di tale dovere, pensarono alcuni vostri concittadini di promuovere un'associazione, per la quale si raccogliessero i mezzi di provvedere alla più elementare educazione della classe operaia.

Il pubblico suffragio non mancò alla patriottica proposta. — Ma, prima che il disegno potesse avere compimento, intervennero le luttuose circostanze, a tutti note, che ne impedirono l'attuazione.

Credettero i promotori, i tempi fossero abbastanza propizi per ritentare, con miglior animo, l'impresa, e condurla presto a buon termine. E, infatti, la Scuola Popolare ed il Gabinetto di Lettura sono già istituiti, ed aperti ai socii, a datare dal presente, giusta l'orario ostensibile in detto Gabinetto e nelle Scuole, Strada Nuova, casa Scagniglia, primo piano, Num. 2.

Ma i fondi, a ciò necessari, che sarebbero tosto raccolti col concorso dei più facoltosi e dei più liberali cittadini, vennero finora ottenuti, sotto la responsabilità di pochi socii.

Per l'indenizzo delle spese già fatte, e per quelle che devono naturalmente incontrarsi, per il successivo mantenimento di sì benefica istituzione, è necessario che coloro i quali già si sottoscrissero per assicurare l'impresa, si affrettino a fare i dovuti versamenti; e che altrettanto si disponga a fare chiunque sente il dovere di concorrere con qualche sacrificio a dare alla patria più istruite e più libere le crescenti generazioni.

Sampierdarena, 5 Marzo 1855.

*Il Direttore*  
G. B. DELLACASA  
CESARE NATTA — *Segretario.*

### SOCIETA' DEL GABINETTO DI LETTURA E SCUOLA POPOLARE GRATUITA IN SAMPIERDARENA ILLUSTRISSIMO SIGNORE,

Le istituzioni che promuovono la pubblica educazione sono appoggiate da tutti i buoni cittadini, principalmente a' nostri tempi, in cui più sentito e riconosciuto è il bisogno di propagare quella cultura dello spirito e del cuore che moralizza i popoli, ingentilisce le nazioni e porta l'umanità ad un grado sempre maggiore di ben'essere sociale.

Un'impresa difficile si assunsero pochi cittadini volentieri, ma scarsi di mezzi, a raggiungere lo scopo; è da quasi un anno che si lavora per dar vita alla Società, e finalmente si riuscì: ma questa vita non sarebbe duratura se vi mancasse la cooperazione delle classi agiate ed intelligenti. Perciò la Direzione, fiduciosa nel ben noto patriottismo della S. V. Illustrissima, fa assegnamento sopra

di lei per un dono qualunque a vantaggio ed incremento della Società, e confida che il suo appello alla generosità di Lei non andrà deluso.

Gradisca gli attestati di stima.

Sampierdarena, 5 Marzo 1855.

IL DIRETTORE  
G. B. DELLACASA

IL SEGRETARIO  
CESARE NATTA

### ACCADEMIA DI POESIA ESTEMPORANEA DELL'AVV. ANTONIO BINDOCCI NELLA SALA DELL'AREOPAGO

Quest'Accademia, che non potè aver luogo lo scorso Mercoledì pel cattivo tempo, avrà luogo domani (Domenica) a 1 ora pom. nel locale suddetto. Non dubitiamo che gli amatori interverranno numerosi ad udire il valente, e liberale improvvisatore.

#### *Cittadino Gerente!*

Nel N.º 24 del vostro pregiatissimo giornale havvi un articolo che mi riguarda, sottoscritto da Giacomo Ravina sedicente agricoltore. In esso si dichiara, che a detto Giacomo spetta l'iniziativa del segreto sicuro per la guarigione delle uve; che io mi sono vestito delle piume del pavone, e non avrei al più che qualche falsa idea sull'accennato metodo; e che finalmente procederebbe a termini di legge se io lo molestassi nel suo esercizio. Rispondo

1.º Che Giacomo Ravina non è mai stato agricoltore ma lavorante in pettini, e che io ben lo conosco essendogli fratello, benchè egli faccia l'indiano.

2.º Al Giacomo Ravina è stato confidato il segreto sulla guarigione delle uve da me e dal mio fratello Gerolamo come potrei provarlo all'uopo, che per conseguenza egli non io, si è vestito delle piume del pavone, nè gli spetta l'iniziativa del segreto.

3.º Che se il Giacomo Ravina non cesserà di molestare il sottoscritto di lui fratello, questi pubblicherà il segreto sui giornali, e allora i nostri concittadini potranno sperimentare se io ho una certa o falsa idea sul metodo di curare le uve.

Vogliate, cittadino, ad onore della verità inserire nelle vostre colonne questa risposta, e colla più sentita riconoscenza credetemi

Il Vostro Obbligatissimo  
ANDREA RAVINA.

#### NEVE E GHIACCIO

La Società Ligure Alessandrina rende noto, avere, per comodo di chiunque, formato un Deposito di Neve, Ghiaccio in S. Pier D' Arena nei Magazzini dell' Azienda Strade Ferrate, e precisamente nella Strada Nuova, Arcat N.º 6, 7. Serie N.º 9. Porta N.º 40.

Coloro che amassero fare Contratti per il Consumo annuale, avranno dei Vantaggi.

Ai Poveri che presenteranno certificati del Medico viduato dal Sindaco dei Comuni, sarà dato gratis in S. Pier D' Arena, ed in Genova col solo rimborso del Dazio d'Octroi in centesimi dieci a Kilogramma.

Genova, 6 Marzo 1855.

*Il Vice Direttore*  
GILBERTO PIERONI

#### RISPOSTA

*al Poggi Agostino orologiaio N.º 19.*

Tutto quanto ha detto, e che può dire il Poggi, è falso dal momento che mentisce al vero. Le parole che ho risposto al Poggi sono queste: *Se vi dovrò vi pagherò, Ln. 21*, forse gli sta a cuore che non sia più andato a giuocare??? .....

EMANUELE BADO

G. B. GARDELLA, *Ger. Resp.*